

Una transizione politica senza fine. Il sistema politico siciliano alla prova del voto

Maurizio Cerruto, Marco La Bella***

1. *Premessa*

L'articolo ricostruisce la transizione politica senza fine del sistema politico siciliano nel quadro delle linee di sviluppo, delle continuità e delle discontinuità, che si delineano a partire dal secondo dopoguerra nella storia politico-elettorale dell'isola. Nella ricostruzione del settantennio di elezioni regionali in Sicilia si distinguono, in particolare, due fasi: la prima, relativa al ciclo politico-elettorale 1947-1996, caratterizzata, tanto sul piano della domanda quanto su quello dell'offerta, da una serie di regolarità del comportamento politico siciliano (assenteismo elettorale; permanente instabilità dell'elettore; forte personalizzazione del voto; ruolo predominante della Democrazia Cristiana) e che si chiuderà con una radicale destrutturazione del sistema partitico; la seconda, segnata dal passaggio da un sistema elettorale proporzionale puro ad un "sistema proporzionale con premio di maggioranza variabile" e dalla introduzione, a partire dal 2001, dell'elezione diretta del Presidente della Regione, due novità che metteranno alla prova il sistema politico siciliano, che rimarrà incerto e turbolento, alla ricerca di un nuovo equilibrio.

In questo quadro, le dimensioni di analisi selezionate vanno dai comportamenti di voto degli elettori (astensionismo e voto di preferenza) alla configurazione del sistema partitico dell'isola e, in particolare, alla sua "stabile instabilità" a partire dalle nuove regole del gioco elettorale introdotte tra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000.

L'ipotesi che verificheremo riguarda gli effetti che tali modifiche hanno prodotto sul sistema politico siciliano passato, sotto il profilo della struttura della competizione politica, da un sistema "a partito dominante", con un ruolo pivotale della Democrazia Cristiana fino alla metà degli

* Professore associato di Scienza politica presso l'Università della Calabria.

** Professore associato di Scienza politica presso l'Università di Catania.